



Per l'edizione 2010 del Salone Internazionale del Libro di Torino è stata scelta l'India come paese ospite. Crogiuolo di civiltà e linguaggi, oggi l'India si sta affermando come seconda potenza industriale d'Asia, anche se deve affrontare drammatiche contraddizioni tra povertà e ricchezza, tradizione e modernità.

Cercare di interpretarle tutte non è compito facile per nessuno, ma la letteratura in questo senso, sin da quando trent'anni fa la folgorante apparizione di Salman Rushdie ha improvvisamente rivelato un mondo letterario praticamente sconosciuto, sembra poter essere quantomeno un utile strumento d'indagine. Il Salone 2010 punta la propria attenzione in special modo su i narratori indiani che sono rimasti in patria, a vivere e descrivere una realtà in tumultuosa evoluzione. Saranno presenti scrittori che affrontano coraggiosamente i guasti di uno sviluppo che accentua diseguaglianze e ingiustizie, quali Indra Sinha, Tarun Tejpal, Altaf Tyrewala, Kiran Nagarkar, Ambarish Satwik, oltre a scrittrici largamente apprezzate in Occidente, come Kiran Desai e Anita Nair. Alle opportunità di sviluppo e di scambio economico fra India e Italia, il Salone dedica il convegno **India: nuove prospettive ed opportunità**, che si tiene venerdì 14 maggio dalle 10.00 alle 13.30 presso la Sala Parigi del Centro Congressi di Lingotto Fiere, promosso e organizzato dalla Camera di commercio di Torino e dalla Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, in collaborazione con la Camera di Commercio indiana in Italia.

In foto lo scrittore indiano Indra Sinha.